

La Gazzetta del
6 febbraio 2015



L'OPINIONE

Quasi un autogol quell'emendamento al decreto sulla P.a.

DI GIANFRANCO PERULLI *

Emendamento bomba quello dell'on. Pagliari alla Camera, sul Decreto legge sulla Pubblica amministrazione! Il dirigente pubblico non è responsabile se esegue atti di indirizzo. Questa la clamorosa novità che scombina le carte costituzionali (art. 28) e i Testi unici sugli enti locali e sulla dirigenza pubblica dello Stato. In particolare irrompe sul principio oramai assodato: la distinzione tra indirizzo e gestione, il primo affidato agli eletti, la seconda ai dipendenti assunti negli enti pubblici (Comuni, Regioni, Province, Stato, Asl, consorzi). Si era faticosamente raggiunta la riforma di distinguere l'area dell'indirizzo degli eletti e quella dei dipendenti che lavorano nelle pubbliche amministrazioni. La novità era che le due piramidi erano autonome.

Con cambiamenti radicali: gli appalti sono diretti da un dirigente pubblico e non più dall'eletto; il permesso di costruire è dato dal dirigente dell'urbanistica e non più dall'assessore; ecc. Questa nuova impostazione ha notevolmente aumentato il ruolo e l'autonomia dei dirigenti pubblici che l'emendamento altera significativamente. Dietro la modifica c'è un ritorno di autorità dell'indirizzo a scapito della dirigenza pubblica. Se in apparenza pare che il dirigente venga avvantaggiato dalla non responsabilità di fronte alla Corte dei conti e al giudice amministrativo od ordinario per il risarcimento del danno, in realtà l'area della gestione rischia di ritornare subordinata a quella dell'indirizzo.

Con ricadute negative sull'immagine interna e specie internazionale del nostro Paese, posto che l'impresa pretende managerialità e professionalità tecnica. Non solo. Ma che fine fa la responsabilità amministrativa contabile se l'esecutore sarà indenne e forse lo stesso indirizzo non è perseguibile? Quesito che giro alla ministra Madia e che susciterà certamente un caldo dibattito specie tra i dirigenti pubblici. Vedremo.

* *Avvocato*

© riproduzione riservata